

IL LIBRO

Immagini, pensieri e parole:
la Terra chiede aiuto

Presicce a pag.22



Dai ghiacciai artici al deserto africano, dall'Italia all'India, all'America latina, nel libro "Un mondo sostenibile" edito da **Laterza** le immagini raccontano i mutamenti che stanno stravolgendo il pianeta ma indicano anche i "percorsi virtuosi" possibili per cercare di porvi rimedio

Cento foto e un sos: la Terra chiede aiuto

Claudia PRESICCE

Basta un cuore che batte dietro a due occhi che guardano il mondo per capire che parlare di ambiente oggi non è più un capriccio per pochi fanatici. È ormai una necessità, come nella propria casa spazzare via la polvere e togliere la patina sui vetri delle finestre che inibisce i colori del Sole. Si può fare, lo facciamo già, e c'è anche chi già sta operando per noi, ma aspetta il nostro aiuto. Guardare il mondo dalla nostra piccola prospettiva non è però sempre cosa facile, rischiamo parzialità legate alle porzioni della Terra che conosciamo, e che sono infinitesimali anche per chi viaggia molto e crede di aver visto tutto. Come fare allora?

Se cerchiamo una strada c'è sempre da cui cominciare. È arrivato in libreria un libro necessario (peraltro anche scaricabile gratuitamente sul sito unmondosostenibile.it grazie a un accordo dell'editore pugliese **Laterza** e l'Enel) che, senza troppe parole (se non quelle giuste), ci mette davanti le immagini, tantissime e alcune veramente belle dai ghiacciai artici al deserto africano, dall'Italia a India e America latina. E le immagini parlano subito, urlano a volte, e arrivano prima di tutte a quel cuore che batte, lo scuotono, lo emozionano, lo mettono in moto.

"Un mondo sostenibile in 100 foto" (**Laterza**) di Enrico Giovannini e Donato Speroni con le immagini curate da Manuela Fugenzi è un regalo alla nostra consapevolezza. E attenzione,

non è il solito monito sull'isola di plastica galleggiante nell'oceano che ci fa andare di traverso la giornata. È anche l'elogio di chi le cose le sta già cambiando e naviga aprendo gli orizzonti ad una nuova Era nella quale però dobbiamo cominciare ad entrare tutti al più presto.

Peraltro il punto di inizio è già stato abbondantemente superato. Cioè nel settembre 2015 i governi di 193 nazioni, compresa l'Italia, hanno scritto e firmato l'Agenda 2030, che non è altro che un programma di azione articolato in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzarsi entro il 2030. È solo una base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare ai giovani di domani la possibilità di vivere su un pianeta bello come quello che abbiamo ancora di fronte. Niente di più.

Ecco, allora immagini dei nostri giorni di bellezza e di bruttezza, di anacronismi terribili e percorsi virtuosi scorrono presto tra queste pagine e compongono una narrazione più organica ed efficace di tanti discorsi, slogan. Ci raccontano di clima ed energia, mostrandoci quanto le energie pulite, come il sole e il vento, sono sempre le più ricche e potenti di cui disporre. Poi di povertà e disuguaglianze, facendoci vedere le realtà diverse del mondo, così lontane ma così facilmente avvicinabili solo con una semplice condotta più organizzata. Ma ci parlano anche di economia, dello straordinario mondo dell'innovazione che galoppa nonostante tutti i fattori frenanti di un politica poco lun-

gimirante; poi di lavoro e capitale umano tra sfruttamento e diritti del passato e del presente, perché ancora in molte società si utilizzano sistemi di lavoro antichi, lontanissimi da tante avanguardie disponibili.

Esplicita è la foto dei vicini contadini rumeni, o di tanti altri che come loro sono fermi ad un'organizzazione rudimentale eppure prolifica del lavoro agricolo. Poi si incontrano immagini che parlano dei diversi approcci alla sanità, incongruenze da brivido che raccontano falle enormi che gravano sulle distratte coscienze occidentali. Si incrociano quindi le strade del futuro, che passano per la condizione dell'infanzia, l'educazione, e per la condizione femminile. Perché la qualità della vita di una madre sarà direttamente proporzionale a quella del figlio, e quindi del nostro futuro.

Veniamo agli autori che firmano questa pubblicazione. Giovannini è il fondatore nel febbraio 2016 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, docente di Statistica economica all'Università di Roma Tor Vergata e Public management alla Luiss, già Ministro del Lavoro, Chief Statistician dell'Ocse e presidente dell'Istat. Speroni è un giornalista, dirige la redazione di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, autore del blog Numerus sul sito del "Corriere della Sera" ed è stato vicedirettore del settimanale "Il Mondo" e responsabile per la comunicazione dell'Istat. Entrambi hanno alle spalle altre pubblicazioni sul tema ambien-

te e sostenibilità. Manuela Fugenzi invece è giornalista photo editor, docente di Fotografia all'Università Roma Tre e dirige la Scuola di Fotogiornalismo dell'Isfci di Roma.

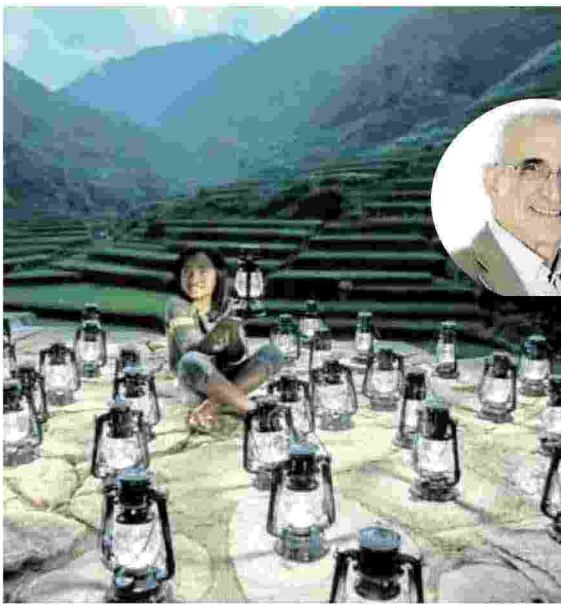
La sostenibilità non è solo un'importante questione ambientale, spiega bene Giovanni. Ma le altre tre gambe dello sviluppo sostenibile sono: la dimensione economica, quella sociale e quella istituzionale. Sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni della generazione degli attuali abitanti del pianeta consentendo alle generazioni di domani di poter fare la stessa cosa: ecco perché non è

un caso che i più indignati oggi debbano essere i giovani, anche i giovanissimi, perché pagheranno per primi le conseguenze dei danni di chi li ha preceduti. Infatti parlare di ambiente e sostenibilità non significa parlare di lontani ghiacciai, di orsi o di marea irrequiete chissà dove. Significa parlare di noi tutti, degli uomini che abitano il pianeta, e questo dettaglio spesso sembra sfuggire a chi minimizza oltremodo il problema, o peggio a chi ironizza sulla piccola Greta che è oggi l'emblema del richiamo ai problemi ambientali.

Non è un caso peraltro che la nostra era sia definita "Antropo-

cene" perché, per la prima volta, l'habitat e il clima della terra sono fortemente condizionati dall'azione degli uomini nel loro spazio vitale, dal più piccolo al più grande. E ancora. La sostenibilità non riguarda soltanto il diretto rapporto uomo-ambiente. Nel libro si spiega bene come l'aumento demografico e la crescita di legittime aspettative di maggiore benessere da parte delle diverse popolazioni, insieme alla percezione di squilibri inaccettabili riguardo a reddito e ricchezza, sono cause di crescenti tensioni, provocano e provocheranno sempre di più instabilità sociale e quindi inarrestabile conflittualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: Enrico Giovannini, Donato Speroni e Manuela Fugenzi



**Per la prima volta
l'habitat e il clima
della terra
sono condizionati
dall'azione
degli uomini**



ENRICO GIOVANNINI, DONATO SPERONI
"UN MONDO SOSTENIBILE IN 100 FOTO"
LATERZA
PAGG. 232
EURO 20,40



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.